

Welcome in Venice

programma di assistenza e promozione sociale dei marittimi

Ass. Stella Maris' Friends - Coop. PassPort

Newzine

Circolare interna quindicinale

numero 3 - 12 novembre 2004

by Claudio Grassano

In occasione della Giornata Mondiale del Mare del 30 settembre scorso, la nostra Associazione, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali e rapporti con il Volontariato, il Consiglio di Quartiere 2, la Municipalità di Marghera, Urban Italia progetto "Apriamo i Muri", ha organizzato in Campo Santa Margherita a Venezia un incontro con il pubblico. La manifestazione si proponeva di unire il "mondo di terra" con quello di mare in un unico evento ove il primo potesse prendere coscienza dell'altro. In effetti ogni anno fanno scalo al nostro Porto oltre 200.000 marittimi, provenienti da luoghi e culture totalmente estranee alle nostre e che portano con sé un affascinante carico storie di vita vissuta e di avventure personali.

Il reporter Livio Sinigalliesi si è preso l'incarico di rappresentare visivamente il bagaglio di questi "invisibili" con foto di volti ed espressioni di marittimi nei loro luoghi di lavoro e proiettate durante la manifestazione. L'appellativo di "invisibili" è divenuto ancor più appropriato nel momento in cui ci siamo resi conto che le persone che si sono avvicinate alla manifestazione ignoravano l'esistenza di tanti marittimi nel nostro porto ed, in alcuni casi, anche del porto stesso.

La Giornata è stata anche una occasione per l'ITF di dare voce alla difficile situazione dei marittimi nei porti statunitensi dopo l'entrata in vigore del nuovo codice



sulla sicurezza (ISPS). I marittimi in quei porti vengono considerati alla stregua dei terroristi: essendo privi di Visto sono obbligati a rimanere a bordo della nave (la scaletta è guardata a vista da una guardia armata) venendo privati dei più elementari diritti umani.

Oltre alla proiezione delle foto la serata si è svolta in un clima festoso, accompagnata da una Jazz Band di Santa Cecilia che animava la piazza di ottima musica. Hanno dato corpo all'evento i ragazzi della Associazione Stella Maris' Friends che hanno allestito uno gazebo in cui si distribuiva materiale informativo delle attività della associazione e un buffet che riunisse i sapori di terra (vino e torte salate) con quelli di mare (cicchetti con baccalà).

Numerosa è stata la partecipazione della gente accorsa all'evento e che ha dimostrato sensibilità ed interesse al mondo dei marittimi e che in qualche modo ha riscoper-

to l'antico sapore di Venezia Città di Mare.

WORLD MARITIME DAY

KNOWLEDGE SHARING FROM WATERFRONT

- ship-visiting
- ship to shore (il trasporto in città)
- Seamen's club
- Altre ed eventuali ...

What do you think about Capello?

(by Ivan Zancolich)

Ore 20.00, ponte della Libertà, sto guidando il furgone dalla cooperativa verso porto Marghera, gli utenti del momento sono dei chiassosi cinesi galvanizzati dalla visita che hanno appena concluso a Venezia.

Seduto di fianco a me c'è un ragazzo giovane che in un ottimo inglese mi fa una domanda che mai mi sarei aspettato da un marinaio asiatico: "What do you think about Capello?"

"Capello??" Chiedo convinto di non aver capito bene, invece mi sta proprio chiedendo un parere riguardo all'allenatore. Pesco dalla memoria le pochissime informazioni calcistiche in mio possesso per non troncargli la discussione; il giovane si appassiona e mi parla di Coppa dei Campioni, Stadio delle Alpi, di giocatori che non ho mai sentito nominare... Ma ben presto le mie lacune vengono a galla e con un sorriso gentile ed incredulo mi dice "I thought that all italian people were crazy about soccer, I was wrong!"

Siamo arrivati sotto la colossale nave cinese e mentre li saluto non riesco a non essere divertito per aver incontrato il primo cinese juventino della mia vita.

Detto da un marittimo cinese...

(by Andrea Pesce)

Uno degli innumerevoli aspetti avvincenti del nostro servizio è la possibilità di incontrare persone del mondo intero nell'arco della stessa giornata e alla sera... ritrovare le mura domestiche! E' così che, con la stessa naturalezza con cui scambi due chiacchiere col tuo vicino di casa, puoi chiedere "come va?" ad un marittimo pakistano, indiano o cinese. Ed in qualche modo gesti, sguardi e un inglese adattato alla situazione permettono sempre lo scambio. Se però la domanda è "che tipo di vita fa un marittimo?" allora la risposta è a volte più elaborata e l'inglese orale non è sempre d'aiuto, come per questo marittimo cinese che mi disse: "posso risponderti domani?". E il giorno dopo mi presenta sorridente, come uno che è riuscito a portare a termine un arduo compito, un foglio di carta su cui aveva battuto a macchina la sua risposta. Per la difficoltà della lingua immagino che il mio amico abbia speso almeno un'ora del suo prezioso sonno per queste semplici righe, per questo mi sono preziose. Eccole.

SEAMAN'S LIFE ON BOARD THE SHIP

The job of seamen is special job. First of all, seamen must intervally leave relatives and friends a long period, so seamen suffer the pain of missing. Seamen always keep on board at least a few months, during on board the ship, if there is something needing your hands at home, you can do nothing. The life on board is relative badness, just a few people on board, you can touch with nothing, including person and matters, just watching video tape, talking, playing card. So the seamen want to walk, shopping, relax while at bearth as possible. Most important one is to phone home, listen to wife and children's voice. The job of seamen has a good aspect, that means sailing around the world, Europe, Africa, America, Asia. You can go to anywhere which you are not possible to go as usual, you may open your horizon, see the local traditional way of life and special scene. That stands for opinion hereinbefore.

One of seamen Motor Vessel GAO ZHOU HAI (China)

Il lavoro del marittimo è un'occupazione speciale. Prima di tutto, il marittimo deve rimanere lontano da casa per lunghi periodi, lontano dai famigliari e dagli amici; così il marittimo soffre sempre di nostalgia. Solitamente il marittimo rimane imbarcato per diversi mesi, così se a casa i tuoi cari hanno bisogno di un aiuto, tu non puoi far niente. La vita a bordo è piuttosto monotona e pesante, le solite persone, e ci si ritrova a parlare sempre delle stesse cose, a guardare film video-registrati, e a giocare a carte. Al marittimo piacerebbe camminare, andare a far spese, rilassarsi all'aria aperta il più possibile. La cosa più importante per un marittimo è telefonare a casa, sentire la voce della moglie e dei figli. Il lavoro del marittimo ha anche un aspetto positivo: viaggiare per il mondo. Puoi andare in Europa, America, Africa, Asia, viaggi che per una persona normale sono impossibili. Puoi aprire i tuoi orizzonti, conoscere culture, tradizioni, modi di vivere diversi.



... da un equipaggio filippino



-----Messaggio originale-----

Da: Kendal - Master

Inviato: venerdì 8 ottobre 2004 13.34

A: info@stellamarisfriends.org

Good day to all the staff of Stella Maris' Friends,

First of all we wish to convey our heartfelt gratitude for your non-stop and priceless efforts in sending us the DAILY INFO BALITA . We found it very valuable in motivating every seaman's life at sea and in alleviating loneliness because with your link we could hear daily news update from home. I began receiving the Info Balita last year while on board the M.T Keswick and again this vessel M.T. Kendal .

The Daily Bread is one important section about the truth that helps us become strong in our daily life at sea. I am collecting it including Bob's Garon section so I could read them again one day. I am also forwarding the daily edition to my relatives and friends who are working abroad with less source of information about our country and same they share it to their comrades.

As we all know that seamen's life now is getting harder and harder due to various challenges and restrictions especially when in port like shore leave despite of short period of stay and good news - Info Balita was able to fill that void enabling us to know more about the updated world events particularly about our home country and World Maritime informations.

We lauded and support all those various groups that are fighting for the betterment condition and rights of sea-

farers worldwide which is now becoming a bigger issue since the introduction of ISPS code. It indeed changed dramatically the condition and welfare of all seafarers both physically and mentally.

Please find the attached photo taken on 30th Sept 2004, during the World Maritime Day, when we celebrated the day with sounding of ship's whistle at exactly local noon time. We conducted first our Shipboard Education and Training exercise about " Piracy and Terrorist threat " while anchored off Mohammedia port and all crew on this Gas tanker had posed with copy of Info Balita editions on hand - showing their deepest gratitude to your great efforts and high contributions to the seafarers.

Meantime, we are heading to Buenos Aires - ETA 17th Oct 2004 then will proceed to Lagos, Nigeria to discharge liquefied gas products in bulk - ETA 01st Nov 2004. On this long voyage in between the continents, our day is being shortened somehow with your Daily Edition of INFO BALITA.

Again, more power to the Association of Stella Maris' Friends and May God Bless You all !

WITH OUR BEST REGARDS,

Capt. Federico A. Grubat and All Officers/Engineers and Crew of M.T. " Kendal "

... e da un cappellano di bordo

Quando per la prima volta salii a bordo di una nave da crociera, mi resi conto che le mie idee e le mie aspettative, che mi avevano accompagnato nei giorni precedenti, sarebbero rimaste solo nella mia mente, dato che la realtà era completamente diversa. Quello che mi si apriva davanti era un ambiente sconosciuto, nel quale avrei dovuto vivere per due mesi. Ora a distanza di due anni continuo a viverci, immerso dentro

rei dimenticarle, perché vorrei lasciarle alla conoscenza degli altri, perché anche altri possano riceverne le lezioni che ho ricevuto io. La prima lezione di vita la ricevevo fin dai miei primi passi a bordo: ho imparato cosa significhi essere uomini e donne di buona volontà, cosa vuol dire offrire la propria vita in un continuo sacrificio per il bene dei propri cari, di persone lontane mille miglia, di figli non visti nascere, non visti crescere se non per sporadiche apparizioni e fugaci mesi trascorsi a casa. E' difficile spiegare a persone che stanno a terra quale sia la vita di bordo, forse sarebbe inutile e potrebbe generare convinzioni errate, ma la prima cosa da scacciare è la convinzione che tutto sia bello e che tutto sia facile. Credo che anche la maggioranza dei passeggeri si immaginino che l'equipaggio viva anch'esso in una continua vacanza. Frasi del tipo "beati voi che girate il mondo..." oppure "...voi che vivete in una nave così bella..." si sentono di continuo, e ci si rende conto che quasi nessuno pensa che girare il mondo è bello quando i tuoi sono sempre con te, quando puoi stare con i tuoi bambini, quando puoi coccolarli se piangono o vedere i loro denti quando spuntano; nessuno pensa che la nave può essere bellissima ma anche una prigione allo stesso tempo al pari di ogni altro luogo di lavoro. Insieme a questo ci sarebbe da considerare il fatto, difficile forse da spiegare, che la vita a bordo ti "estranea" un po' da tutto, dalla vita "normale", dalla comune concezione di amicizie, affetti e quotidianità della vita.

Abordo si stringono amicizie, questo è vero, ma a differenza che a terra queste amicizie sono destinate a finire con la fine di un contratto, senza sapere se e quando sarà possibile rincontrarsi ancora. Tuttavia a bordo nasce qualcosa di diverso, temporaneo è vero, ma impossibile da realizzare a terra: a volte la nave, per quel che riguarda le aree equipaggio, può essere come una specie di immenso condominio dove convivono centinaia di persone diverse, ma in molti casi con la possibilità di instaurare gli stessi rapporti di una variegata e multicolore famiglia, ove tutti un po' sono chiamati a sopportarsi reciprocamente, e ove tutti prendono sempre un po' delle abitudini dell'altro. E' curioso sentirci parlare... qualsiasi lingua uno parli usa sempre termini di altri idiomi, di dialetti, confuse in mezzo a centomila altri suoni, e così la parola dialettale genovese finisce in bocca all'indiano o il termine filippino è usato dai latino-americani.

Se e quando arriverete in un porto e vedrete le cabine telefoniche assediata da file spaventose e ristoranti cinesi là vicino presi d'assalto, allora potrete arguire che una nave ha attraccato e l'equipaggio è uscito: due sono le preoccupazioni principali, quando scendiamo in porto, telefonare (che oggi significa anche chattare e inviare e-mail o sms) e avere cinque minuti di relax intorno ad un tavolo. Non ci sono posti da vedere o cultura da avvicinare, se non per qualche veloce fotografia rubata qua e là da mostrare a casa ai figli ed al coniuge, non ci sono divertimenti da cercare se non quello di un po' di tranquillità e di aria "fresca", cioè normale e non condizionata. Ma non sempre in ogni posto ove la nave attracchi i marittimi sono visti di buon occhio, molto spesso sono solo sopportati perché comunque fonte di guadagno e quasi sempre collegati ad una fantasia popolare sugli equipaggi delle navi che resta forte e presente nell'immaginario collettivo.

Ricordo che una volta eravamo fermi per un'intera notte in un porto del mondo, di quella parte di mondo cosiddetto civile, e mi sono messo a cercare una discoteca dove potessimo andare in un numero considerevole..... pensavo fosse la cosa più semplice ma mi sbagliavo: dopo svariati tentativi solo un gestore mi rispose che per lui non c'erano assolutamente problemi, mentre gli altri si erano attaccati a frasi del tipo "No perché non so cosa diranno gli altri a vedere arrivare così tanti stranieri" o "Sarebbe meglio se voi andaste altrove, io non voglio risse o problemi che sicuramente ci sarebbero". Ma voglio essere buono e rammentare a me stesso che le discoteche sono ambienti "caldi" dove spesso succedono problemi per un niente, ma allora cosa devo pensare se, dopo aver richiesto l'utilizzo di un campo da basket durante una sosta di alcuni giorni in un porto, l'incaricato della gestione mi rispose che potevamo usare il campo ma non gli spogliatoi perché "chissà come la prendono i nostri ragazzi ed i genitori a vedere gli spogliatoi usati da non si sa chi (un gruppo di una quarantina di filippini n.d.r.).

Ma non sempre è così, non sempre il pregiudizio mixato con il razzismo hanno la meglio, ricordo ancora con piacere quella anziana direttrice di una scuola privata che "rivoluzionò mezzo mondo" pur di trovarmi una palestra con spogliatoi ove poter giocare a basket, e come me la vidi arrivare, a metà partita, con un datato Fiat 126, per vedere se la sua intercessione era andata a buon fine.

come non mai, felice come pochi e soddisfatto ogni giorno.

Non conoscevo una parola d'inglese, ma non mi preoccupava, "tanto sono solo poche settimane" dicevo fra me e me, "perché rinunciare ad una bella vacanza sul mare solo perché non so l'inglese?". Salii a bordo e subito mi resi conto che non c'era niente di quello che avevo immaginato e che anche quello che avevo letto sulle dispense recapitatemi non mi aveva dato che una leggera infarinatura. Fu così che le settimane si trasformarono in mesi e quando sbarcai avevo le lacrime agli occhi e nel cuore il desiderio di tornare. I mesi si sono trasformati in un paio di anni ed io non so quanti aneddoti mi passano per la mente in questo momento, quanti volti e quanti nomi. Mi trovo a rivivere storie che vorrei avere la forza di mettere nero su bianco, perché non vor-



Cronaca... fotografica

Ed ecco i magnifici sette operatori *waterfront* che, insieme ai volontari, sono riusciti anche per il mese di ottobre ad essere contemporaneamente presenti al porto commerciale di Marghera e a quello turistico di Venezia.

Solo alcuni dati per dare un'idea dei servizi di prossimità resi ai marittimi nel mese scorso.



Marittima: il seamen's club ha aperto le sue porte agli equipaggi di 77 navi, cioè a più di 10.500 presenze di circa 50 nazionalità diverse; fra i servizi più richiesti troviamo l'internet, per un totale di 524 ore di utilizzo. Monte ore impiegate per l'apertura del club in ottobre: 652.

A Marghera invece ci si è resi a bordo di 193 navi su un totale di 257 di bandiera non italiana, rendendoci così "prossimi" a 3.860 marittimi su un totale di 5.140 secondo la media di 20 persone per nave. Un quarto dei marittimi contattati ha richiesto il servizio di trasporto dalla nave a terra o viceversa o entrambi, per un totale di 196 trasporti. Circa 2.200 marittimi hanno anche potuto leggere delle rassegne stampa sulle principali notizie del loro Paese d'origine che quotidianamente sono state compilate, stampate e portate a bordo. Le due principali destinazioni richieste per il trasporto sono state il supermercato Panorama (53) e Venezia (37). E per ultimo i principali Paesi d'origine dei marittimi incontrati in questo mese: Filippine, Romania, Grecia, Polonia, Turchia, Ucraina, Cina, Russia, Siria, Algeria, India, Egitto, Bulgaria, Pakistan, Italia, Corea.



Il nostro caro Ricky anche quest'anno ha saputo inventarsi dei piccoli segni di saluto agli equipaggi che si sono affacciati al nostro Seamen's Club durante l'ultimo accosto della stagione crocieristica... come aprire la casa che condivide con Renato ad una rappresentanza di loro, per una lauta cena!



Sagra di San Martino, 11 Novembre.

Si sta insieme in allegria e si saluta Ricky che fra qualche giorno ritorna nelle Filippine per un meritato periodo di riposo. Qualche marittimo ha lasciato scritto sul libro degli ospiti:

"We are very proud of you being one of the employees in the Seamen's club. Even though its already 2:00 am and you're very sleepy you kept on entertaining to us thats why when we are about to arrive in Venice we are very happy to see you again because you're very hospitable and hardworking. Sana next time kita kita tayo ulit.. REGARDS TO ALL STAFF OF SEAMENS CLUB VENICE

From all of us heartily come from our heart. MV SEAWING

KNOWLEDGE SHARING FROM LAND

- Progetti in corso, Progetti in attesa e Progetti approvati, comunicazione e sensibilizzazione del territorio, dimensione culturale...
- Contatti con il partenariato locale (autorità settore marittimo, municipalità, associazionismo, etc...)
- Bandi utilizzabili pro-marittimi.
- Altre ed eventuali ...

Progetti nuovi

(by Andrea Jester)

◆ E' stato presentato un progetto alla Regione Veneto per la realizzazione di una guida per marittimi da fare assieme all'Istituto Gritti di Mestre (Venezia). Il progetto si prefigge l'obiettivo di mettere a punto uno strumento (guida, appunto) che consenta ai marittimi che arrivano a Marittima o a Marghera di utilizzare al meglio il proprio tempo in funzione di quanto possono rimanere a terra e del luogo di ormeggio della nave. I partners che hanno aderito al progetto (il cui esito verrà comunicato a Dicembre) sono l'Istituto Gritti, la Municipalità di Marghera, l'ITF Ufficio di Venezia, la PassPort e la Venezia Terminal Passeggeri.

◆ Il 15, 16 e 17 novembre l'Associazione, su invito dell'International Committee on Seafarers' Welfare (ICSW), sarà rappresentata a Odessa (Ucraina) da Andrea J. per la stesura del nuovo programma Twinning. In particolare, su proposta del gruppo ristretto di progettazione dell'ICSW, verrà steso un progetto "Mobility" all'interno del Programma Europeo Leonardo che possa consentire di organizzare un progetto molto più articolato e ricco di quanto non fatto con la prima fase di Twinning. Il progetto dovrebbe consentire una permanenza (retribuita) più lunga nelle varie strutture nonché la certificazione del percorso formativo a livello universitario.

Un incontro importante

(by Andrea Jester)

◆ Mercoledì 3 novembre mi sono incontrato con il Segretario Generale del Porto Dott. Franco Sensini. L'incontro, durato due ore, è stato molto proficuo sia dal punto di vista umano che operativo. Il Segretario si è dimostrata persona molto sensibile alle attività di solidarietà ed ha voluto conoscere in dettaglio sia la storia che i vari progetti passati ed in progress dell'associazione. Fin da subito ha dato la disponibilità dell'Autorità Portuale a partecipare economicamente all'aggiornamento della Ricerca (e al successivo convegno sul comitato portuale di welfare dei marittimi del 2005) così come all'acquisto del nuovo pulmino.

◆ Per quanto riguarda Urban ha chiesto di fornire un elenco di bisogni in modo che possa valutare assieme al Presidente Zacchello se e come poterci aiutare.

Bad & Good News...

(by Andrea Jester)

◆ Avevamo presentato, cooperativa ed associazione assieme, un progetto formativo alla Fondazione CariVe per un finanziamento. Non è stato accettato.

◆ L'11 novembre abbiamo ricevuto una telefonata dall'Autorità Portuale con tre buone notizie:

a) l'Autorità Portuale proporrà al Comitato Portuale di devolvere

all'Associazione 5.000 per l'acquisto di un nuovo pulmino;

b) proporrà al medesimo Comitato di devolvere 6.000 per l'aggiornamento della Ricerca "Lavoratori marittimi. Profili sociali e nuove domande di servizio";

c) scriveremo insieme un progetto Cadses che ha come obiettivo l'attenzione dell'elemento umano nella gestione della sicurezza nel porto di Venezia.

◆ Grazie a Marina Dragotto la prossima settimana incontrerò Pierpaolo Favaretto, presidente del Consorzio Formazione Logistica Intermodale...chissà che non ne venga fuori qualcosa per la formazione.

I Marittimi all'Università: una convenzione con Ca' Foscari

(by Marina Dragotto)

Tra i tanti stimoli lanciati da padre Mario in questi anni di lavoro, quelli che riguardano l'approfondimento delle tematiche sulla comunicazione tra i marittimi e il resto del mondo, condannato alla grama vita dell'animale terrestre, hanno trovato diverse forme di espressione: pragmatiche, artistiche, mediatiche, cinematografiche e non ultima, quella della Newzine giunta ormai al suo terzo numero.

La "Comunicazione" nel mondo dei marittimi assume una serie di sfaccettature molto complesse che riguardano certamente i rapporti con il mondo esterno ma, con sempre maggiore frequenza, anche i rapporti interni alle stesse navi dove possono trovarsi a convivere persone di culture linguistiche, comportamentali, alimentari etc molto diverse tra di loro.

Lo studio delle dinamiche interculturali è un campo in forte evoluzione anche nel nostro paese legato, naturalmente, alle dinamiche di immigrazione divenute ormai strutturali.

In particolare a Venezia si è da qualche anno radicata un'area di studi universitari espressamente dedicata all'interculturalità e all'immigrazione.

Ci è sembrato perciò interessante cercare di aprire un rapporto stabile e duraturo con l'Università attraverso una convenzione che consentisse all'Associazione di essere continuamente aggiornata sull'andamento di questi studi e all'Università di sperimentare e radicare il suo rapporto diretto con il territorio veneziano.

Infatti, se da un lato le attività di studio, ricerca e formazione condotte in sede universitaria possono contribuire ad un aggiornamento e approfondimento delle problematiche relative alle attività e ai lavori



svolti in ambito portuale, dall'altra le attività svolte quotidianamente sul campo dai soci della Stella Maris Friends a favore della comunità dei marittimi costituiscono di fatto un laboratorio linguistico, sociale ed interculturale continuo all'interno e all'esterno dei confini portuali.

La convenzione che è stata stipulata prevede che lo svolgimento di questi scambi avvenga con diverse modalità:

- la partecipazione a seminari e workshop organizzati dall'Università Ca' Foscari nell'ambito delle sue attività o in collaborazione con l'Associazione;
- lo svolgimento comune di attività di ricerca, indagine, analisi;
- l'aggiornamento sull'eventuale produzione di materiali "pratici" di aiuto alla relazione interculturale (manuali, guide etc) che, quotidianamente, i nostri operatori si trovano ad affrontare;
- l'inclusione e l'impiego di stagisti provenienti dalle Facoltà di volta in volta interessate (Scienze sociali, Lingue, Economia, etc) nelle attività dell'associazione;
- l'organizzazione di visite guidate, incontri, sopralluoghi che comprendano un incontro diretto con la vita dei marittimi e le attività dell'Associazione.

Infine, la collaborazione continua con l'Università può costituire un valido contributo al ramo di attività avviato dalla Stella Maris Friends per conto dell'International Committee on Seafarers Welfare per la ricerca, la selezione e la stesura di progetti a valere su bandi europei incentrati sui bisogni del lavoratore marittimo e delle realtà che svolgono attività di assistenza e promozione.